



NORDEST FINANZA



ITLAS Il gruppo familiare di Cordignano (Treviso) realizza un giro d'affari di 26 milioni. Ha come riferimento l'Italia. Da cui deriva l'85% dei ricavi

Mercato a km zero

Pagina a cura
di Guido Lorenzon

All'inizio era Labor Legno, poi sono arrivati Itlas e infine i Grandi Classici, tre società e tre marchi di Cordignano in provincia di Treviso che fanno riferimento a Patrizio Dei Tos. Le origini sono nella produzione di segato grezzo, il passo successivo è stato quello dei pavimenti per giungere, oggi, a progetti completi e molto avanzati di arredamento che non si accontentano di fornire solo il pavimento. In ogni passaggio in avanti l'azienda ha tuttavia conservato e accumulato le competenze acquisite. Solo in un caso c'è stato un taglio netto: «La nostra azienda era diventata punto di riferimento del mercato di legni esotici», ha detto Patrizio Dei Tos, «poi l'interesse è caduto, quindi abbiamo dismesso quell'attività in Africa che era di produzione, importazione e commercializzazione». Ma ha conservato il ruolo di fornitore di materia prima, ossia il legno primario, ed è ancora dotata di segheria. Labor Legno, oltre a legno grezzo, compra e vende anche pavimenti sia di produzione diretta che di propri fornitori, a differenza di Itlas, costituita nel 1989 come acronimo di Itlaparchetti Labor Legno Segati. «Itlas vende soltanto prodotti realizzati nella propria fabbrica», ha detto Dei Tos. Il gruppo con un centinaio di dipendenti (cui si aggiunge un altro centinaio di indiretti) ha realizzato un fatturato di 26 milioni di euro. Gli spazi produttivi sono di 50 mila metri quadrati distribuiti in più immobili ma tutti all'interno della stessa zona industriale di Cordignano e comprendono la produzione delle tre società, la segheria, il magazzino. «Qui si segue il ciclo naturale dell'albero», ha spiegato Dei Tos, «quindi nella foresta il taglio è nei mesi da dicembre a marzo, c'è poi un periodo di lavorazione del tronco, poi la stagionatura e l'ingresso in produzione: la media è di un anno e mezzo dal taglio alla vendita del parquet. Ciò comporta la costituzione di un importante magazzino, una specie di "banca del legno" del valore di diversi milioni di euro». L'80% della materia prima è for-

Al via Trento film festival

Sarà il Cile il Paese ospite della 64esima edizione del Trento Film Festival, la manifestazione di cinema e incontri, la prima e più antica rassegna al mondo dedicata alla montagna, che si svolgerà dal 28 aprile all'8 maggio a Trento. L'omaggio al Paese sudamericano è inserito nella sezione «Destinazione...», un itinerario cinematografico e artistico, tra film e documentari, in prime italiane, mostre e spettacoli. Queste alcune delle anticipazioni del festival presentate a Trento dal presidente Roberto De Martin, dalla direttrice, Luana Bisesti e dal responsabile del programma cinematografico, Sergio Fant. La sezione «Destinazione...» racconterà la storia, la cultura e l'ambiente naturale del Cile con i parchi naturali tra i più importanti del mondo per le varietà di specie animali e vegetali e le montagne della Terra del Fuoco e del versante cileno della Patagonia.

nito dal rovere, il resto da noce, teak e faggio. I grandi bacini cui il gruppo attinge per il rovere sono la Francia e i Paesi dei Balcani. «L'Italia non è produttore di legno per l'industria», ha detto Dei Tos, «quindi la quasi totalità è di importazione. L'anno scorso, in



Patrizio
Dei Tos

un accordo con il governo della Serbia, abbiamo aperto una segheria in quel Paese a fronte di un contratto pluriennale di fornitura di legname che soddisfa al 50% il nostro fabbisogno». In ogni parte d'Europa sono in vigore leggi sulla gestione della foresta. Lo scopo è di tutelarne a lungo termine il patrimonio. Il taglio di alberi rientra in tale gestione ed è regolato dal ritmo di ricrescita naturale. Fatto cento il valore della ricrescita, il taglio è consentito per una percentuale tra il 10 e il 5% in meno, per costituire una riserva in caso di eventi disastrosi. Itlas produce nei propri stabilimenti e vende una gamma di prodotti che sono le Tavole del Piave, i Legni del Doge, il 100% Rovere, il Cinque Millimetri. Poi i Grandi Classici, affidati all'omonima società che realiz-

za pavimenti di gamma molto elevata, arricchiti di intarsi e di inserimenti di legni diversi e anche di motivi floreali o geometrici in metallo: sono circa 25 mila metri quadrati all'anno, realizzati solo su ordinazione e spesso su progetto dell'architetto del committente, destinati a dimore di gran lusso, in Italia e all'estero. La produzione complessiva di Itlas è di 400 mila metri quadrati per un fatturato proprio di 13,5 milioni di euro. Il prodotto di punta è attualmente il Cinque millimetri, un brevetto. Viene usato come rivestimento di pavimenti, porte, mobili, pareti e in modo particolare nell'arredo del bagno. Ma da qualche anno è in atto un prodotto/progetto particolare: Assi del Cansiglio. Si tratta di un listone prefinito di grandi dimensioni a tre strati, lavorato in maniera artigianale e trattato con colle e vernici ecologiche all'acqua, in legno nobile di faggio italiano, un prodotto a chilometro zero perché la Foresta del Cansiglio sta a 25 chilometri dalla sede produttiva. Anche il maggior mercato di Itlas è a chilometro zero: l'85% del fatturato è infatti realizzato in Italia. «La continuità dell'azienda dipende dalla redditività e dalla cultura», ha detto Dei Tos. «Ci va bene il mercato interno, siamo innestati in un network di architetti con i quali collaboriamo anche per pezzi di arredo, ed è per questa strada che la cultura di un'azienda si alimenta, ossia per lo stimolo dei designer ma anche della clientela, quella italiana attenta, raffinata, esigente». (riproduzione riservata)